

PAGANINI GENOVA FESTIVAL
III edizione
Genova, 3 - 27 ottobre 2019

Genova la città di Paganini (3 – 18 ottobre)

Giovedì 3 ottobre, inaugurazione - Palazzo Tursi, Salone di Rappresentanza

Paganini per tutti

ore 16.30 Visita guidata alla Mostra paganiniana permanente di Palazzo Tursi in collaborazione con GenovaMusei

ore 17.00 Presentazione delle Autorità

ore 18.00 *Paganini e il suo tempo* - conferenza di Roberto Iovino e Nicole Olivieri

segue brindisi con dolcezze musicali

Paganini ha vissuto in un periodo di profonde trasformazioni politiche e artistiche. La conversazione intende inquadrare la sua personalità umana e musicale nel suo tempo, incrociando i suoi dati biografici con gli avvenimenti storici di quegli anni per comprendere meglio la vicenda di un artista che ha attraversato l'Europa in anni di incredibile cambiamento.

Domenica 6 ottobre, ore 16,30/24.00 - Palazzo Ducale, Salone Minor Consiglio

Paganini Young

Maratona paganiniana - 44 giovani musicisti eseguono brani di compositori classici e contemporanei su temi paganiniani - Progetto di C. Carafa, M. Carraro, C. Puppo, T. Valenza, Y. Vicentini

(a cura del Conservatorio Paganini ed in collaborazione con il festival "Electropark")

Per il filone "Paganini Young" una nutrita schiera dei migliori strumentisti formati nel Conservatorio genovese - che non a caso è intitolato a Paganini - affronta un vero e proprio tour de force su musiche ispirate al grande virtuoso. Articolata per generi, la Maratona vede alternarsi sul palco ben 44 musicisti, che propongono brani originali paganiniani e, di volta in volta, musiche di compositori di ogni epoca e stile che si sono ispirati a temi di Paganini, evidenziando l'eredità poliedrica e senza paragoni nella storia musicale, lasciata dal Nostro.

Gli esecutori ed i rispettivi brani eseguiti vengono introdotti da tre giovani presentatrici che accompagnano gli ascoltatori in questa "carrellata" di circa sette ore e mezza di musica; l'ingresso è libero ed il concerto è concepito come momento di ascolto che ciascuno può regolare a proprio piacimento.



Martedì 8 ottobre, ore 18.00 - Palazzo Ducale, Sala delle Letture Scientifiche

Paganini per tutti

Passioni ed affetti nella musica di Paganini - a cura di Michele Trenti, conferenza e chitarra con Roberto Mazzola, violino

(in collaborazione con la Società di letture e conversazioni scientifiche)

Il Settecento musicale, soprattutto nella prima parte, è connotato da una attenzione all'espressione di sentimenti, passioni ed affetti che arriva addirittura ad individuare specifiche figure per ciascuna delle tipologie di "affetto": la "teoria degli affetti", o "Affektenlehre" secondo il termine coniato dai teorici del periodo barocco, è la disciplina che studia questi aspetti; l'opera di Paganini, a distanza di alcuni decenni, presenta una interessantissima e personale coniugazione di questa pratica, a partire dal primo periodo compositivo con le sonate per violino e chitarra scritte a Lucca tra il 1804 ed il 1808. Alcune delle indicazioni ai movimenti di tali sonate ce ne danno un'idea: "Cantabile appassionatissimamente", "Adagio amorosamente", "Adagio con zelo", Andante smorfiosamente", "Corrente con motteggio", "Adagio seducentemente", "Adagio con afflizione"; oltre due decenni più tardi, ancora, il secondo movimento del Quarto Concerto per violino e orchestra porta l'indicazione di "Adagio flebile con sentimento".

La conferenza di oggi affronta questo tema, con esempi musicali dal vivo, alla scoperta di un altro degli aspetti interessanti dell'inesauribile personalità musicale di Paganini.

Mercoledì 9 ottobre, ore 17.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Paganini Young

Paganini e il cinema: il patrimonio cinematografico sul violinista dalle origini ad oggi – a cura di Andrea Borneto

Figura estrosa e soggiogante, amato dalle folle, adorato dal pubblico femminile, Paganini non poteva non essere un divo per il cinema e la TV che lo hanno raccontato innumerevoli volte, troppo spesso, purtroppo, cadendo nell'aneddotica e nella leggenda e travisandone la figura. Andrea Borneto, uno specialista del settore, racconta dunque i rapporti fra il cinema e Paganini offrendo alcuni spezzoni tratti dai titoli più famosi.

Mercoledì 9 ottobre, ore 20.30 - Palazzo Tursi, Salone di rappresentanza

Paganini Young

Francesco Bagnasco - violino, Fabio De Lorenzo - chitarra

Paganini: Sonata op. 3 n. 6 e Sonata M.S. 112 n. 5; Ysaye: Sonata n. 3; S. Boi: Humoresque (brano commissionato in prima assoluta); L. Brower: Parabola; A. Piazzolla: Histoire du tango;

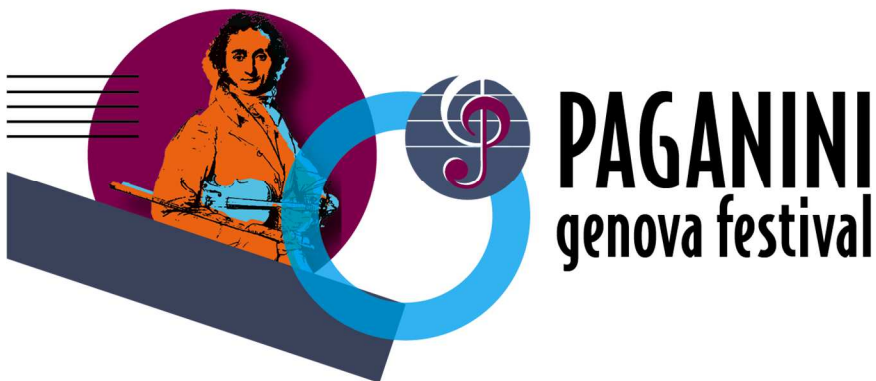
Castelnuovo Tedesco: Capriccio diabolico

Il programma presenta brani in duo violino e chitarra, formazione cara a Paganini, ed alcuni pezzi per l'uno e l'altro strumenti soli. Delle due Sonate di Paganini, una fa parte delle pochissime opere pubblicate durante la vita dell'autore, la sonata in mi minore dedicata "alla ragazza Eleonora"; l'altra risale agli anni della tournée europea (1828 – 1834). Al solo violino sono dedicate la terza Sonata di Ysaye dedicata a George Enescu e Humoresque di Simone Boi presentata in prima assoluta. Chitarristici i lavori di Leo Brower (Parabola) e Castelnuovo Tedesco (Capriccio diabolico). Storia del tango fu scritto invece originariamente da Piazzolla per flauto e chitarra, qui viene riproposto con il violino al posto dello strumento a fiato.

Giovedì 10 ottobre, ore 17.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Paganini per tutti

"Paganini: segni e variazioni, dalla grafia al genio musicale" - a cura di Maria Teresa Morasso



A partire dall'analisi dei suoi manoscritti autografi, vengono indagati e illustrati i tratti peculiari della figura di Nicolò Paganini: dalla passionalità espressiva all'intelligenza lungimirante, dal carattere introverso alla esuberante intraprendenza...Il racconto del profilo del grande violinista si alterna alla proiezione di immagini, a letture e a brevi ascolti musicali.

Giovedì 10 ottobre, ore 21.00 - Chiesa di san Donato

Approfondimenti

"Violinisti prepaganiniani a Genova" - Ensemble I musicali affetti (Fabio Missaggia, vl., Stefano Bagliano, fl., Carlo Zanardi, vc., Alberto Busettini, clav.)

A. Guerrieri: Sonata "La Spinola", "La Brignoli", "Malinconica", "La Sevaschina", Balletto I e II, Partite sopra Ruggiero; Michelangelo Rossi: Toccata Settima; Alessandro Stradella: Sinfonia n. 22 in re minore, Martino Bitti: Sonata in do minore.

(in collaborazione con il Festival "Le vie del Barocco")

"Talento naturale", "E' nato con il violino in mano": sono frasi che ricorrono quando si parla di grandi virtuosi che sin da bambini stupirono i contemporanei con la loro tecnica. Paganini va certamente annoverato fra questi prodigi. E senza dubbio fu un talento naturale. Ma il talento va coltivato con studi rigorosi e soprattutto viene "alimentato" dall'ambiente circostante. Il programma di questa sera propone, dunque, una carrellata su alcuni illustri musicisti che nacquero o operarono a Genova prima di Paganini lasciando una eredità importante che è stata poi raccolta dai "maestri" di Paganini e attraverso loro dallo stesso Niccolò. Era milanese Agostino Guerrieri, approdato a Genova probabilmente nel 1659 e qui rimasto come compositore e didatta di rilievo con cariche prestigiose. "Foresto" era anche il romano Alessandro Stradella nato nel 1644 e assassinato in piazza Banchi nel 1682, musicista geniale, figura irrequieta, attivo in vari campi. Genovesi gli altri due compositori in programma. Michelangelo Rossi detto Michel Angelo "del violino" visse e operò in realtà soprattutto a Roma dove si impose come violinista, come organista e come compositore. Anche Martino Bitti, come Rossi, nacque a Genova e fece fortuna fuori, in questo caso a Firenze. Bitti si era formato alla scuola di Vivaldi a Venezia imponendosi come solido violinista. E dopo aver lavorato nella Cappella Reale della Serenissima Repubblica di Genova, esercitò l'attività di violinista presso i Medici in Toscana, conquistando fama e riconoscimenti.

Sabato 12 ottobre, ore 10.30 Banca Carige - piazza Cassa di Risparmio

Paganini per tutti

Carlo Aonzo, mandolino

N. Paganini: Minuetto per l'amandorlino; J.S. Bach: da Sonate e Partite; R. Calace: Preludio II

E' noto che Paganini si avvicinò alla musica studiando mandolino e chitarra. Carlo Aonzo, savonese, uno dei più famosi mandolinisti a livello internazionale sostiene ironicamente che Paganini lasciò il mandolino per il violino dopo aver constatato la difficoltà del primo...

Sabato 12 ottobre, ore 15:30 – 23:30 - Quartiere Maddalena

Paganini For Kids!

"Mamma mia che capricci", performance violinistica e gioco/musica

Teresa Valenza - violino, Elisa Moretto - animazione e avvicinamento al violino

Nell'ambito della "Notte bianca dei bambini"

Il Festival dedica quest'anno una sezione ai più piccoli con iniziative varie tese a suscitare interesse e curiosità verso gli strumenti musicali



Sabato 12 ottobre, ore 20.30 - Palazzo della Meridiana

Approfondimenti

Duo Novecento – Fabrizio Giudice (chitarra) e Gianluca Nicolini (flauto)

W.A. Mozart: Divertimento K 439 b per due clarinetti e fagotto (trascr. F. Giudice); N. Paganini: Sonata Concertata M.S. 3; D.Valente: Recado espiritual (prima assoluta); M. Trenti: Nana de Julen et Olivier (prima assoluta); A. Basevi: Foglio d'album e tango per un anniversario (prima assoluta); R. Tagliamacco: Song 18 (prima assoluta); A. Piazzolla: Histoire du Tango

Concerto dedicato a Maria Boggiano Pico Viziano

Il Duo Novecento compie 30 anni di attività concertistica, dedicata sia alla valorizzazione del repertorio per l'ensemble flauto e chitarra, molto in voga nell'Ottocento e oggi meno consueto, che alla musica contemporanea originale. Con un programma diviso infatti in due parti, ascolteremo alcuni brani di Mozart e Paganini, in altrettante trascrizioni (opera del Duo stesso), e, nella seconda parte, una serie di brani contemporanei, quattro dei quali commissionati dal Duo per il proprio trentennale ed eseguiti in prima assoluta; chiude il concerto la celebre "Histoire du Tango" di Astor Piazzolla, il re argentino del tango di origini liguri, nella versione originale con flauto e chitarra.

Domenica 13 ottobre, ore 20.30 - Teatro della Gioventù, Sala Govi

Paganini Young

Musica diabolica - brani di Schubert, Beethoven, Mendelssohn, Wagner, Tartini, Liszt, Castelnuovo Tedesco, Saint Saens

Lorenza Cevasco, voce; Fabio De Lorenzo, chitarra; Clarissa Carafa, Natasha Pyataeva, Federico Manca, Simone Sammiceli - pianoforte

Nel Medioevo si chiamava "diabolus in musica" il tritono fa-si che risultava una quarta eccedente (o una quinta diminuita) dissonante all'orecchio tanto che lo si correggeva, ad esempio, abbassando di un semitono il si (fa-sib). Già nel Medioevo, dunque, qualcosa di astruso o di contrario alle "buone" regole era considerata una diavoleria. E il diavolo è stato più volte evocato in musica anche nelle epoche successive, descritto e rappresentato o solamente tirato per la coda quando di fronte a virtuosismi impervi o a tecnicismi trascendentali l'unica spiegazione per giustificare l'inventiva dell'artista era: "ha fatto il patto con il diavolo". Il programma, dunque, propone una serie di pagine musicali che in qualche modo hanno a che fare con la diavoleria.

Lunedì 14 ottobre, ore 10.00 e ore 17.00 - Laboratorio di Pio Montanari (vico delle Compere 2)

La grande Liuteria

Visita al laboratorio di liuteria di Pio Montanari, tra cultura musicale e del saper fare - a cura di Pio Montanari

(in collaborazione con l'associazione InGe; informazioni e prenotazioni: info@inge-cultura.org; prenotazioni fino ad esaurimento posti; partecipazione Euro 10,00).

"In bottega: cosa c'è intorno a un violino che nasce". Il Maestro liutaio Pio Montanari illustra le diverse fasi della costruzione, dalla scelta dei materiali alle lavorazioni delle parti; cosa contribuisce all'efficienza acustica di uno strumento? Quali variabili entrano in gioco per la definizione di un tipo di suono? Quali sono le caratteristiche necessarie per creare un violino solido e resistente nel tempo? A questi ed altri quesiti risponde l'evento di questo pomeriggio, gettando luce su un'arte antica e tuttavia sempre proiettata alla ricerca di criteri nuovi per la resa sonora e per la linea estetica degli strumenti.



Martedì 15 ottobre, ore 17.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Paganini per tutti

L'universo femminile di Niccolò Paganini – conversazione di Enrico Volpato, in dialogo con Georgia Leo

(in collaborazione con Soroptimist Club Genova e La Stanza Counseling)

Piuttosto brutto di fisionomia secondo i canoni tradizionali, Paganini esercitò sempre un fascino particolare sulle donne, fin dall'epoca degli esordi professionali presso la corte di Elisa Bonaparte Baciocchi, sorella di Napoleone, con la quale venne chiacchierata una relazione amorosa; agli anni della tournée europea del 1828 - 1834, risalgono numerosissime testimonianze delle isteriche manifestazioni di vera e propria idolatria da parte di fanciulle e signore della borghesia e della nobiltà. Al di là di tratti fantasiosi e puramente leggendari, sui quali lo stesso Paganini non disdegnò di giocare per accrescere la propria fama, Volpato delinea, in forma di dialogo con un'interlocutrice del gentil sesso, un quadro delle vicende sentimentali documentate da testimonianze di contemporanei e da corrispondenze epistolari del diretto interessato, da cui emerge una personalità la cui affettività è ulteriore espressione di una passione e di una forza vitale straordinarie.

Mercoledì 16 ottobre, ore 17.00 – Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Approfondimenti

In ricordo di Edward Neill - a cura di Lorenzo Costa con interventi di José Scanu, chitarra

(in collaborazione con Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio e il Fondo Neill della Fondazione De Ferrari)

Mercoledì 16 ottobre, ore 20.30 - Teatro della Gioventù, Sala Govi

Paganini per tutti

Laura Parodi (voce) e Fabrizio Giudice (chitarra)

Paganini: Tre minuetti con perigoldino; Sonate n. 34 e 32

Tradizionali genovesi (arrangiamento F. Giudice): Battilinn-a Battilann-a; Amou pecceninettu;

Rondaninn-a teito a teito; Luna; Ghe n'ea de tre figette; Lanterna de Zena

Mazzini: Canto dei mandriani bernesi

(in collaborazione con Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio e Fondazione De Ferrari)

Edward Neill costituisce uno dei maggiori riferimenti per la musicologia paganiniana; a lui si deve una importante biografia, pubblicata da De Ferrari, e la cura di una selezione dell'epistolario. Altrettanto importante nel suo panorama di studi è l'attività di etnomusicologo, che lo ha portato ad indagare in particolare sul patrimonio della tradizione ligure. La conferenza di Lorenzo Costa è punteggiata da interventi musicali di José Scanu, che con Neill collaborò, attingendo a documenti inediti o di rara diffusione. Il concerto serale di Laura Parodi e di Fabrizio Giudice è legato alla figura di Neill, proponendo brani di Paganini strettamente riferiti a stilemi e forme popolari e musiche tradizionali del repertorio vocale genovese, del quale la Parodi è da decenni profonda studiosa ed interprete.

Giovedì 17 ottobre, ore 17.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Paganini per tutti

Paganini e Berlioz: stima e amicizia nel segno della grande musica – conversazione di Roberto Iovino e Nicole Olivieri

Paganini e Berlioz (del quale ricorre quest'anno il centocinquantenario della morte) erano musicisti totalmente differenti per formazione e interessi. Straordinario virtuoso il primo, geniale sinfonista il



secondo, abile comunicatore e manager di se stesso il genovese, intransigente nel difendere le proprie idee a costo di battersi con chiunque e vivere da emarginato, il francese. Nonostante le differenze Paganini e Berlioz furono legati da una sincera stima reciproca. Paganini nutrì una profonda ammirazione per Berlioz e lo aiutò anche economicamente; Berlioz (che mai ebbe l'occasione di ascoltare l'amico in concerto) ha lasciato prose estremamente elogiative nei confronti del collega.

Venerdì 18 ottobre, ore 17.00 - Palazzo Tursi, Salone di rappresentanza

Approfondimenti

Niccolò Paganini, sulle ali del canto – concerto di Giampaolo Bandini (Direttore Artistico Festival chitarristico Paganini di Parma)

Paganini: 9 Ghiribizzi; Schubert/Mertz: Tre Lieder; Paganini: Tre Sonate; Puccini/Morlacchi: Tre arie da *Tosca*; Carulli: *La Clochette* di Paganini

Giampaolo Bandini suona una chitarra di G.Fabbricatore, 1826, appartenuta a Paganini (in collaborazione con il "Paganini Guitar Festival" di Parma)

Uno dei tratti essenziali della musica di Paganini è indubbiamente il riferimento costante a stilemi della musica vocale; la maggior parte dei temi dei suoi più celebri cicli di variazioni è tratta da arie d'opera: Rossini e Paisiello sono i casi più noti. Tuttavia anche la musica originale di Paganini, perfino nei Capricci, simbolo della strumentalità virtuosistica, ha quasi sempre un debito con lo stile melodico, vuoi operistico vuoi popolare. Nelle Sonate e nei Ghiribizzi, alcuni dei quali eseguiti in questo concerto, sono evidenziate in modo esemplare le caratteristiche melodico-vocali delle composizioni originali di Paganini. Per questo la proposta di Bandini, che attinge anche a brani decisamente poco conosciuti del repertorio per chitarra sola, è particolarmente significativa: la coniugazione strumentale di temi d'opera o liederistici non si ferma agli autori coevi a Paganini, come Schubert, ma guarda oltre, presentando rivisitazioni chitarristiche di brani di Puccini. Ne sono autori chitarristi tra i maggiori di fine Ottocento, mentre è al napoletano Carulli, amico di Paganini durante il soggiorno parigino, che dobbiamo la versione per le sei corde della celebre "Campanella", movimento finale del Secondo Concerto per violino e orchestra.

Hommage a Paganini (21 – 27 ottobre)

Lunedì 21 ottobre, ore 17.00 - Palazzo Tursi, Salone di rappresentanza

La grande Liuteria

Le chitarre di Paganini e il suono della scrittura chitarristica - a cura di Giovanni Accornero e Luigi Attademo

Paganini, attento collezionista e commerciante di violini, ebbe interesse anche per la liuteria chitarristica, possedendo diversi strumenti di autori ben noti a quel tempo. La mostra permanente di Palazzo Tursi, che ospita il "Cannone", accoglie ben tre chitarre appartenute a Paganini: una costruita dal liutaio francese Ory Koelliker nel 1797 e due Gennaro Fabricatore, napoletano. Il collezionista e studioso Gianni Accornero, proprietario delle chitarre, ed il chitarrista Luigi Attademo, con esempi che ne dimostrano le caratteristiche sonore, ci accompagnano alla scoperta di questo aspetto, meno conosciuto, della liuteria paganiniana.

Lunedì 21 ottobre, ore 20.30 - Teatro Carlo Felice (concerto in stagione GOG)

Ning Feng - violino (premio Paganini 2006) e Dario Bonuccelli - pianoforte

Musiche di Beethoven, (Sonata op. 12 n.3), Franck (Sonata per violino e pianoforte), Brahms (Sonata op.108), Paganini (I Palpiti M.S.13)



(in collaborazione con GOG-Giovine Orchestra Genovese)

Un viaggio nella sonata per violino e pianoforte, dal primo Ottocento alle esperienze del tardo romanticismo. Scritte fra il 1797 e il 1798, le tre Sonate op. 12 segnarono la prima significativa prova di Beethoven in questa formazione musicale. La terza, in particolare, si fa apprezzare per il serrato dialogo fra i due strumenti, per l'eleganza lirica dei temi e per quegli scatti drammatici che qua e là preannunciano il Beethoven più maturo. Oltre ottant'anni separano la pagina beethoveniana dalle altre due Sonate in programma. Risale al 1886 la Sonata per violino e pianoforte di Franck, caratterizzata dal ricorso alla forma ciclica che le assicura una particolare compattezza creativa. La Sonata op. 108, scritta nel 1888 è la terza e ultima delle Sonate per violino e pianoforte di Brahms: articolata in quattro movimenti animati da una straordinaria ricchezza di idee, in una visione quasi orchestrale, appare come una sintesi del linguaggio di Brahms. La tecnica della variazione è l'elemento caratterizzante della pagina conclusiva del programma, I Palpiti per violino e orchestra M.S.77, brillanti variazioni virtuosistiche sull'aria "Di tanti palpiti" dal Tancredi di Rossini.

Martedì 22 ottobre, ore 17.00 - Palazzo Ducale, Sala Liguria

Paganini per tutti

La tecnica di Paganini - conferenza/concerto a cura di Vittorio Marchese

La tecnica di Paganini ha sempre esercitato un interesse straordinario sui musicisti di ogni tempo; i violinisti contemporanei parlarono del "segreto di Paganini". Egli stesso, che dapprima custodì gelosamente i criteri della propria tecnica, ebbe intenzione, negli ultimi anni di vita, di stendere un trattato che illustrasse gli aspetti essenziali del virtuosismo trascendentale riconosciutogli da tutti. Ma il progetto non ebbe seguito, per l'aggravarsi delle condizioni di salute e la morte. In realtà, in più di una occasione Paganini ebbe a dire che il suo prodigioso bagaglio tecnico fosse frutto di uno studio approfondito, nel quale il violinista cercò la soluzione delle difficoltà incontrate in ogni tipo di scrittura violinistica. Purtroppo, come si è detto, Paganini non poté lasciare le indicazioni sul proprio "segreto"; ebbe tuttavia un allievo, Camillo Sivori, "L'unico che possa dirsi mio allievo", il quale ebbe sei mesi di lezioni all'età di sette anni e divenne uno dei grandissimi violinisti della seconda metà dell'Ottocento. Vittorio Marchese ci conduce alla scoperta di questo mondo che non cessa di affascinare generazioni di musicisti, con esempi ed esecuzioni tratti dal repertorio di Paganini.

Martedì 22 ottobre, ore 20.00 - Teatro Carlo Felice

Bin Huang, violino (premio Paganini 1994)

Paganini: 24 Capricci M.S.25

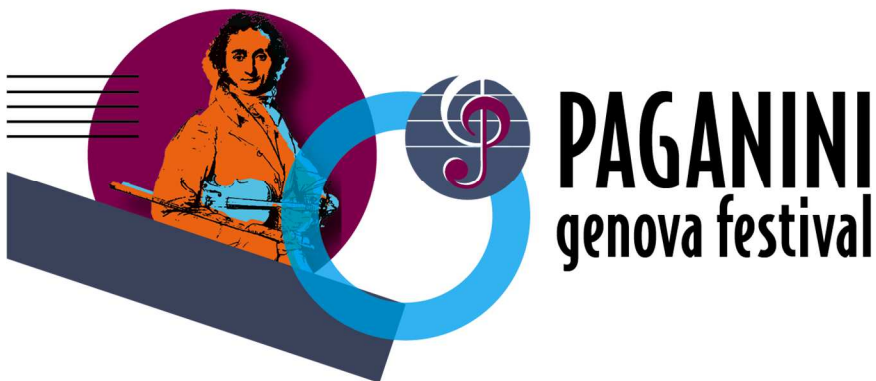
I Capricci di Paganini sono un'opera giovanile e, pertanto, ancor più stupefacenti. Ricordi li pubblicò nel 1820 come op. 1 (oggi sono catalogati con la sigla M.S.25). Paganini dedicò l'opera "Alli Artisti" e concepì la sua fatica come uno straordinario studio, un'esplorazione delle potenzialità tecnico-espressive del violino. Va però rimarcato che il problema tecnico, l'idea di studio, non esaurisce il significato delle pagine che aspirano ad altro. E' vera arte, così come vera arte si ritrova, tanto per citare nobili esempi, nel Clavicembalo ben temperato di Bach o negli Studi di Chopin.

Mercoledì 23 ottobre, ore 18.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

La cucina genovese ai tempi di Paganini - conversazione di Paolo Lingua

(in collaborazione con A Compagna)

Segue, alle ore 19.30, cena al ristorante (adiacente il Teatro della Gioventù) "Zena Zuena" con prodotti tipici della tradizione gastronomica genovese; necessaria prenotazione; informazioni e



prenotazioni: genovafestival@niccolopaganini.it, fino a 50 posti disponibili, costo 25 euro a persona.

...ogni giorno di magro e anche di grasso, sopporto una salivazione rammentando gli squisiti ravioli che tante volte ho gustati alla tua mensa. (Parigi, 25 maggio 1838).

E' un passo tratto da una lettera inviata da Niccolò Paganini all'amico avvocato Luigi Guglielmo Geremi. La nostalgia per Genova ha i sapori del "buon" minestrone della mamma, dei ravioli e della farinata. Nella storia della musica Paganini non può essere annoverato fra i grandi gourmet: nulla a che vedere, per dire, con il suo grande amico Gioacchino Rossini, autentica star fra i fornelli. Paganini, tuttavia, amava la tradizione genovese, ha lasciato non poche testimonianze in tal senso, non ultima, una puntuale ricetta su come preparare i ravioli.

La conversazione dello studioso Paolo Lingua racconterà, dunque, la cucina genovese ai tempi del nostro violinista, analizzando le ragioni storiche e culturali che hanno condizionato e orientato le nostre tradizioni gastronomiche.

Giovedì 24 ottobre, ore 17.00 – Palazzo Tursi, Salone di Rappresentanza

La grande Liuteria

*La liuteria genovese della collezione del Conservatorio Paganini – a cura di Alberto Giordano
(in collaborazione con il Conservatorio N. Paganini)*

La liuteria genovese, con strumenti della quale certamente Paganini compì i primi passi musicali, ha antica tradizione, sia per quanto riguarda gli strumenti ad arco che le chitarre. Dopo la prima fioritura, che parte dalla fine del Cinquecento, il periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento vanta alcuni nomi importanti per originalità e qualità costruttiva. Il Conservatorio Niccolò Paganini è proprietario di una collezione, i cui pezzi principali sono costantemente esposti nel Salone dei concerti, che ben rappresenta la storia della liuteria genovese. Alberto Giordano, che da decenni studia questa tradizione, non ancora valorizzata appieno, ne traccia un profilo approfondito, pur se di taglio divulgativo, mostrando "dal vivo" le caratteristiche che conferiscono a violini, viole e chitarre sonorità dalle pregiate prestazioni.

Giovedì 24 ottobre, ore 20.30 - Teatro della Gioventù, Sala Govi

Giovanni Angeleri - violino (Premio Paganini 1997), Franco Angeleri – pianoforte

La scuola violinistica italiana

Paganini: Le Charme de Padua, Sonata a movimento perpetuo, Cantabile; Sivori: La Genoise, Romance sans paroles n. 2; Bazzini: Tre pezzi in forma di sonata op. 44, La Ronde des lutins op. 25; Vivaldi/Respighi: Sonata

Un concerto dedicato alla scuola violinistica italiana sorta dal magistrale esempio di Paganini. Se Camillo Sivori, genovese, è l'unico che, a dire di Paganini, "possa considerarsi mio allievo", Antonio Bazzini, bresciano, fu il terzo grande rappresentante del violinismo italiano nell'Ottocento. Ottorino Respighi, che da giovane ebbe un'esperienza come primo violista nell'orchestra del Teatro Imperiale di San Pietroburgo, approntò alcune revisioni di musiche di autori italiani antichi, sia per orchestra che per violino e piano, realizzando essenzialmente il basso continuo. I brani paganiniani in programma sono gli unici esistenti in veste originale per violino e pianoforte.

Venerdì 25 ottobre, ore 9.00/13.00 - Liceo Pertini

Paganini For Kids!

Laboratorio: "Paganini genius composer" - gioco per i ragazzi delle scuole medie



a cura di Michele Trenti, in collaborazione con il Liceo Musicale Pertini

(in collaborazione con Festival della scienza)

Il gioco proposto, realizzabile singolarmente oppure a una o più squadre, ha come obiettivo la creazione di una composizione in stile paganiniano per violino e chitarra. Una serie, di 112 battute separate, da eseguire con violino e chitarra, è proiettata su maxischermo, attraverso un computer. Un grande quadrante in cartone, con freccia ruotante, è diviso in 7 settori, con i nomi delle 7 note (do, re, mi, fa, sol, la, si,do). I giocatori - o le squadre - a turno giocano sul quadrante, per 16 volte; per ogni giocata, alla nota uscita corrisponde un numero, che, secondo una tabella proiettata accanto alle battute, individua una delle 112 battute proiettate; la battuta viene suonata immediatamente elettronicamente attraverso il computer. Le battute, per tutte le 16 giocate effettuate, vengono copiate a seguirsi, nell'ordine uscito, per ciascun giocatore/squadra. Ne risulta, per ogni giocatore/squadra, un brano di 16 battute: Le combinazioni possibili sono 33.232.930.569.601; in qualunque caso ne risulta un brano di senso musicale compiuto. Una sola combinazione su tutte riproduce un brano originale di Paganini per violino e chitarra. Al termine del gioco il brano/i brani risultanti verranno eseguiti.

Venerdì 25 ottobre, ore 17.30 - Teatro della Gioventù, Sala Govi

Approfondimenti

“I cantautori e la musica colta” - conversazione a cura di Renato Tortarolo

(in collaborazione con A Compagna)

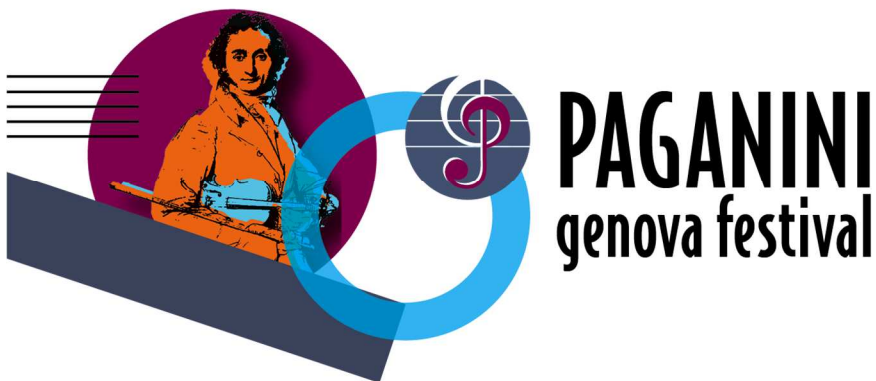
Swing, chansonnier francesi, echi della cultura americana. Queste, in genere, le esperienze musicali e culturali che hanno maggiormente influenzato i cantautori nostrani. La musica, in realtà, non conosce barriere né temporali, né linguistiche. E certamente sulla produzione di quella che con qualche forzatura si chiama talvolta “scuola genovese dei cantautori” ha pesato anche la musica colta del passato. Basterebbe ricordare il Concerto grosso dei New Trolls o Rondò veneziano di Giampiero Reverberi che dei nostri cantautori è stato preziosissimo collaboratore. E poi non si possono negare collegamenti fra De Andrè e i trovatori, così come Il nostro concerto di Umberto Bindi ha movenze chiaramente classiche. Infine, tornando a Faber, si passa dal Valzer campestre di Gino Marinuzzi utilizzato in Valzer per un amore al Concerto per tromba e archi di Telemann chiaramente citato in Canzone dell'amore perduto per finire con Le stagioni di Cajkovskij utilizzate in Le nuvole.

Venerdì 25 ottobre, ore 20.00 - Teatro Carlo Felice (Stagione Sinfonica del Carlo Felice)

Mengla Huang violino e direttore (Premio Paganini 2002) - Orchestra del Carlo Felice

Vivaldi: Le Quattro Stagioni; Piazzolla: Cuatros Estaciones Porteñas

Il repertorio violinistico pre-paganiniano vanta pochi titoli assurti alla celebrità assoluta; se le Sonate e Partite di Bach, bagaglio necessario di ogni interprete, dovettero attendere due secoli per ottenere riconoscimento universale, le Quattro Stagioni di Vivaldi possono annoverarsi senz'altro tra tali precedenti. Sonetti illustrativi, a quanto pare opera dello stesso Vivaldi, descrivono a parole quanto la musica esprime attraverso onomatopoeie, effetti imitativi e sonorità tratte dal linguaggio della natura. Piazzolla, il maestro argentino del Tango artistico, con formazione anche classica - fu studente della celeberrima didatta Nadia Boulanger a Parigi - realizza un ciclo per violino e orchestra d'archi ispirato alle stagioni dell'anno. Non una rivisitazione, ma un lavoro autonomo concepito sul medesimo argomento; i quattro brani furono concepiti separatamente, ma la composizione dei quattro pezzi uniti ha raggiunto immediatamente ampia celebrità, e fu presto accoppiata in concerto all'omonimo brano di Vivaldi.



Sabato 26 ottobre, ore 9.30/18.00 - Biblioteca Berio, Sala Ligne

Approfondimenti

Giornata di studi

Laura Delfini, Roberto Iovino: *Omaggio a Roberto Grisley*

Maria Teresa Dellaborra: *Il concerto con campanello obbligato tra tradizione e filologia*

Danilo Prefumo: *Paganini e Viotti*; Andreas Lange: *La tournée europea di Paganini, gli anni 1831-34 sulla stampa britannica e irlandese*; Flavio Menardi Noguera e Italo Vescovo: *I concerti n.1 di Paganini e Sivori, un parallelo storico – analitico*. Presiede M. Dellaborra

(in collaborazione con il Centro Culturale Italo-Austriaco)

Cinque eminenti studiosi paganiniani sono i protagonisti di una Giornata di studi che intende approfondire alcuni aspetti musicali del nostro Artista, anche in rapporto ad altri compositori e violinisti del suo tempo da Viotti all'allievo Sivori. Un incontro inserito nel programma generale anche come “premessa” alla costituzione, che si spera imminente, di un Centro Studi Paganiniano.

Sabato 26 ottobre, ore 20.30 - Palazzo Tursi, Salone di rappresentanza

Paganini Young

Quartetto Werther

Schumann: Quartetto op. 47; Faurè: Quartetto op. 15

a cura di Fondazione Hruby e dell'Associazione Culturale Musica con le ali

I primi venti numeri d'opera del catalogo di Schumann, fino al 1839 quindi, presentano esclusivamente lavori per pianoforte solo; il 1840 è l'anno della grande fioritura di cicli di Lieder, mentre il 1842 è “dedicato” alla musica da camera, con tre quartetti per archi, un quintetto, un trio e questo splendido quartetto con piano. Come quasi sempre gli accade quando è preso da furore creativo, Schumann compone l'opera in pochissimi giorni, nello stile personale che unisce le due anime, passionale e meditativa, dell'autore. Quando Faurè, di 35 anni più giovane di Schumann, compose il Quartetto op. 15 aveva la stessa età, 31 anni, alla quale Schumann scrisse la sua op. 47; un'opera tuttavia più travagliata nella sua genesi, avendo occupato il compositore per tre anni e poi in una ulteriore revisione radicale dopo altri tre anni. Fulcro emozionale del Quartetto è lo splendido Adagio, che muove da accenti quasi funebri per sciogliersi in melodie intense ed espressive prima di un ritorno al motivo iniziale, trasfigurato dalle figurazioni del pianoforte.

Domenica 27 ottobre, ore 11.00 - Teatro Carlo Felice, Foyer

Concerto

La chitarra a corte: Niccolò Paganini e Luigi Boccherini

Paganini: Quartetto per archi e chitarra n. 3 in La maggiore, M.S. 30; Boccherini: Quintetto per archi e chitarra in Re maggiore G. 448

Lecture a cura di Giulia Mele

Fabio De Lorenzo - chitarra, Francesco Bagnasco - violino, Damiano Babbini - violino e viola,

Gabriele Boschi - violino, Delfina Parodi - violoncello

(a cura di Genovapiedi)

Il legame tra Paganini e Boccherini poggia su diversi elementi e notevoli coincidenze: entrambi sono notevoli strumentisti ad arco e compongono essenzialmente per il proprio strumento (anche in gruppi cameristici); Boccherini è di Lucca, la città nella quale Paganini iniziò la propria carriera professionale negli anni 1804 - 1808; entrambi occupano, a quarant'anni di distanza, il posto di prima parte nell'orchestra del ducato di Lucca; si servono della chitarra come strumento privilegiato di accompagnamento nella musica da camera;



tutti e due svolgono attività per la corte di un Bonaparte, rispettivamente, Paganini per Elisa, sorella, e Boccherini per Luciano, fratello di Napoleone. I brani in programma hanno anche in comune un tratto spagnoleggiante: il minuetto “alla spagnola” di Paganini ed il “Fandango” di Boccherini.

Domenica 27 ottobre, ore 14.00 (partenza davanti a Palazzo Tursi)

La Genova di Paganini

Visite guidate “La Genova di Paganini” con Niccolò Paganini jr. e Michele Trenti

Con questa iniziativa, ideata dagli Amici di Paganini e realizzata con la collaborazione ed il contributo di Regione Liguria e Comune di Genova, la città natale dedica al proprio celebre concittadino un percorso che porta sui luoghi più significativi legati alla vita del musicista. Targhe in ottone segnalano, con una breve descrizione, il luogo ed il ruolo che questo ebbe nelle vicende del violinista; per l'occasione i gruppi saranno accompagnati da una guida professionale espressamente preparata anche sugli aspetti storici e biografici riguardanti Paganini, ed il cammino sarà intercalato da brevi soste in botteghe storiche che offrono prodotti ispirati a Paganini. Il percorso completo comprende 12 tappe: Palazzo Reale, Oratorio di San Filippo, Palazzo Tursi, Chiesa delle Vigne, Teatro Carlo Felice, Tribunale di Pammattone, Palazzo Ducale, Chiesa di San Donato, Teatro della Tosse, Chiesa di San Salvatore, Villetta Di Negro. Per questioni di lunghezza la visita turistica è concentrata sulle tappe centrali del percorso, snodandosi nel centro storico della città.

Domenica 27 ottobre, ore 17.00 - Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Paganini per tutti

“Elementi vecchi e nuovi nella musica di Paganini” Conversazione di Niccolò Paganini jr.

(in collaborazione con Festival della scienza)

Quello della reale novità ed originalità delle composizioni paganiniane è un argomento molto controverso, fin dalla loro apparizione: alcuni trovarono nella sua musica un'originalità che sfocia nella bizzarria gratuita, altri non ritennero di rinvenire elaborazioni veramente nuove - se non nel campo della pura tecnica strumentale. Se si guarda però all'accoglienza che esse ebbero da parte dei più grandi compositori, sia contemporanei che successivi, bisogna ammettere che non rimane dubbio alcuno; Schumann, che non era certo “facile” per quanto riguarda il gusto musicale, sostenne che lo stesso Paganini dovesse considerarsi maggiore come autore che come esecutore. Oggi l'occasione di approfondire questo tema, in compagnia di un discendente diretto del musicista, studioso della figura e dell'opera del suo avo.

Domenica 27 ottobre, ore 20.00 – Teatro Carlo Felice (in Stagione Sinfonica del Teatro Carlo Felice)

Francesca Dego, violino - Orchestra del Teatro Carlo Felice; direttore: Alpesh Chauhan

Paganini: Concerto n. 1 per violino e orchestra; Glinka: Ruslan e Ljudmila - ouverture;

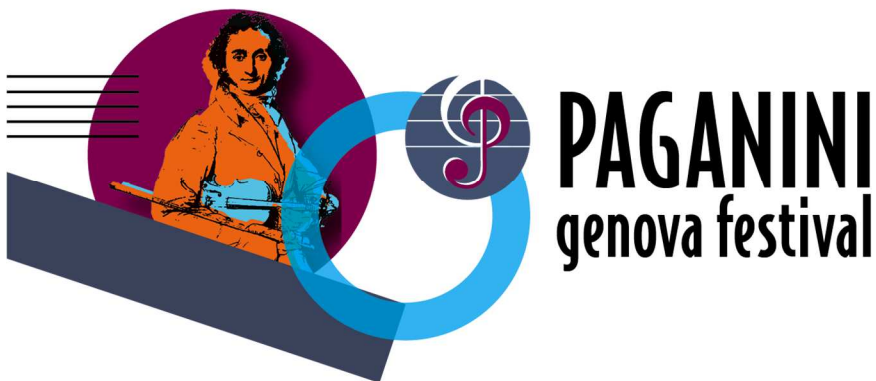
Shostakovich: Sinfonia n. 12

Francesca Dego suonerà, per gentile concessione del Comune di Genova, il “Cannone”, violino

Guarneri del Gesù del 1743 di Niccolò Paganini

(in collaborazione con Fondazione E. Hruby e di Musica con le Ali)

Il Primo Concerto, che Paganini eseguiva in mi bemolle maggiore (mentre oggi è quasi sempre proposto in Re maggiore), fu uno dei cavalli di battaglia del violinista ed uno dei brani più presenti nei suoi concerti; mostra infatti l'intero corredo sia tecnico che espressivo di quel linguaggio che divenne simbolo del virtuosismo romantico. Con Glinka e Schostakovich siamo di fronte al primo ed all'ultimo tra i grandi compositori della tradizione classica russa. L'opera Ruslan e Ljudmila, terminata nel 1842 su testo di Puskin,



si muove tra il fiabesco e lo storico del tempo della nascita della Russia. Pur senza aver ottenuto il grande successo dell'opera precedente, "Una vita per lo zar" (considerata il primo vero lavoro dell'opera lirica russa), contiene una ouverture che divenne celebre per il piglio vivace e popolareggiante. La sinfonia n. 12 fu composta da Schostakovich tra il 1960 e l'estate del 1961, ed eseguita nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca il 1° ottobre dello stesso anno, diretta da Mravinski. Ispirata alla rivoluzione del 1917, è dedicata a Lenin.

EVENTI IN REGIONE

Sabato 3 agosto, ore 21.00 - XVIII Festival paganiniano di Carro (SP)

"In viaggio con Paganini e Rossini"

spettacolo di teatro musicale da camera di e con il musicatore Luigi Maio

Venerdì 18 ottobre, ore 20.30 - Savona, Oratorio N.S. di Castello

Oleksandr Pushkarenko, violino

Paganini: Capricci M.S. 25 n. 5, 9, 17, 24, "Nel cor più non mi sento" M.S. 44, Bach: Sonata n. 1 BWV 1001, Ysaye: Sonata op. 27 n. 1 (III e IV mov.), Enescu: "Menetrier", Pushkarenko: Zeneize - Gran Capriccio à la Paganini, De Bériot: Etude Caractéristique op. 114 n. 6

Sabato 2 novembre, ore 17 - Auditorium San Francesco di Chiavari

Orchestra La Superba, Matilde Agosti, violoncello; Danilo Marchello, direttore

Cajkovskij: Andante cantabile per violoncello e archi; Paganini: Sonata a preghiera (Variazioni sul tema "Dal tuo stellato soglio" dal Mosè in Egitto di Rossini) per violoncello e archi; Sostakovic: Sinfonia da camera op. 110a

* * * *

I CIV PER PAGANINI

Manifestazioni a tema paganiniano a cura dei Centri Integrati di Via del Centro Storico di Genova – programmazione consultabile sul sito: www.niccolopaganini.it

APPUNTAMENTI STRAORDINARI

Il Rotary per il Gaslini

For kids

Mercoledì 23 ottobre - Ospedale Gaslini

Giovanni Angeleri – violino, Michele Trenti - chitarra

Esibizioni e animazione nei reparti di cura per i bambini ricoverati e le loro famiglie

a cura dei Rotary Club Genovesi con il Distretto 2032 del Rotary International; in collaborazione con il Rotaract Genova Golfo Paradiso e con Il Porto dei Piccoli

Paganini in Val Polcevera

Martedì 29 ottobre, ore 10.00/12.00 - Scuola dell'infanzia "8 marzo", Ist. comprensivo di Teglia

Paganini For Kids!

Paganini sulla buona strada - con Elisa Moretto e Michele Trenti

in collaborazione con il progetto "Sulla buona strada"